



Comune di Montemurlo
Provincia di Prato

PS

DICHIARAZIONE DI SINTESI
(art.27 della L.R. 10/2010)

luglio 2018

DOC.
14

QV - quadro valutativo

Sindaco

Mauro Lorenzini

Assessore all' Urbanistica

Giorgio Perruccio

Responsabile del procedimento

Giacomo Dardi

Garante dell' Informazione e Partecipazione

Sara Tintori

Gruppo di progetto

Daniela Campolmi

responsabile Urbanistica

Maria Grazia La Porta

responsabile Pianificazione intermedia

Sara Pescioni

Luca Agostini

Consulenti

Aspetti ambientali - VAS

Andrea Giraldi

Sistema informativo

Idp progetti gis

Aspetti socio-economici

Mauro Lombardi

Marika Macchi

Annalisa Tonarelli

Aspetti geologici

Gaddo Mannori

Ferruccio Capecchi

Alessandra Mucci

Aspetti idraulici

Davide Settesoldi

Contribuiti di settore

Settore edilizia privata -SUAP

Sandra Vannucci

Claudia Baroncelli

Cristiano Nastasi

Indice

1. Riferimenti Normativi
2. Dichiarazione di Sintesi
3. La procedura di VAS secondo il dispositivo regionale
4. Soggetti coinvolti nel procedimento
5. Contenuti del Piano Strutturale
6. Osservazioni e contributi pervenuti in materia ambientale
7. Controdeduzioni alle osservazioni e contributi attinenti alla VAS
8. Parere motivato Autorità Competente
9. Motivazioni e scelte di Piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

1. Riferimenti normativi

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 giugno 2011, n. 24/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza").
- L.R. 65 del 10/11/2014 - "Norme per il governo del territorio"

2. Dichiarazione di Sintesi

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 27 comma 2 della LR 10/2010. Esso contiene la descrizione:

- del processo decisionale seguito;
- delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- delle motivazioni e delle scelte di piano e di programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

La dichiarazione di sintesi, insieme al provvedimento di approvazione del piano o programma ed al parere motivato, costituisce la decisione finale ai sensi dell'art.28 comma 1 della LR 10/2010. Essa deve essere pubblicata sul BURT a cura dell'autorità procedente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma.

3. La procedura di VAS secondo il dispositivo regionale

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il "Rapporto Ambientale", infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

4. Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

Autorità proponente e procedente
Amministrazione comunale di Montemurlo rispettivamente attraverso: il Consiglio comunale che adotta e approva il piano e l'Area Programmazione del Territorio che elabora il piano e la documentazione relativa alla VAS.
Autorità competente
Commissione comunale del Collegio per il Paesaggio ampliata con un componente esperto in materia di valutazione ambientale.
Responsabile del procedimento
Arch. Giacomo Dardi
Soggetti competenti in materia ambientale
<p>Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Toscana • Provincia di Prato • Uffici comunali (in particolare Suap, Edilizia Privata, Ambiente, Polizia Municipale) • ARPAT - Dipartimento provinciale • Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale di Prato • Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato • Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno) • Regione Toscana Genio Civile sede di Prato • Comuni Limitrofi (Montale, Prato, Agliana, Cantagallo e Vaiano) • Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro • Autorità idrica toscana • gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas

- GIDA spa
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Forme di partecipazione

Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.

Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.

Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, l'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.

5. Contenuti del Piano Strutturale

Sono obiettivi generali del Piano Strutturale:

1. Qualità dell'ambiente e del benessere della comunità

1.1. Promuovere la "messa in sicurezza" del territorio

1.2. Tutelare la biodiversità e incremento della continuità ambientale

1.3. Sviluppare e integrare attività compatibili come forma di valorizzazione e presidio delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e dall'abbandono delle attività tradizionali

1.4. Migliorare la gestione dei rifiuti

1.5. Potenziare le reti di depurazione delle acque di scarico e il controllo e la mitigazione degli inquinamenti in generale.

1.6. Individuare idonea disciplina per il controllo dello sfruttamento della risorsa acqua

1.7. Realizzare interventi previsti nel PAC per la riduzione dell'inquinamento dell'aria

1.8. Incentivare la sostituzione dell'amianto nei tessuti insediativi esistenti

1.9. Sviluppare ulteriormente l'estensione delle reti digitali nel territorio e favorire il ricorso alle energie rinnovabili.

1.10. Valorizzare e salvaguardare la (ex) Area protetta del Monteferrato.

1.11. Riconoscere e caratterizzare il patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e conseguentemente definire la disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione.

2. Tutela e valorizzazione dei valori identitari

2.1. Definire e identificare il “Patrimonio territoriale” e le corrispondenti risorse

2.2. Riconoscere e valorizzare le componenti fondative degli insediamenti e gli elementi caratterizzanti la memoria, documentale e testimoniale, di Montemurlo

2.3. Tutelare il sistema policentrico delle tre frazioni

2.4. Tutelare e valorizzare i nuclei storici, sia quelli presenti all'interno del territorio urbanizzato sia quelli presenti nel territorio rurale (borgo della Rocca, borghetto di Bagnolo, ecc)

2.5. Promuovere la comunicazione del territorio (marketing territoriale), diffondendo la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni naturali del territorio montemurlese

3. Sviluppo del territorio

3.1. Riqualificare le aree degradate attraverso operazioni di Rigenerazione urbana

3.2. Perseguire e favorire la realizzazione/completamento di aree strategiche per lo sviluppo del territorio montemurlese

3.3. Gestire e programmare lo sviluppo territoriale attraverso adeguati strumenti di pianificazione.

3.4. Limitare l'occupazione di nuovo suolo mediante una disciplina che favorisca il recupero del PEE- Patrimonio edilizio esistente e finalizzi gli interventi alla realizzazione di opere pubbliche

3.5. Innovare le strategie per la trasformazione degli assetti territoriali attraverso la perequazione urbanistica e territoriale.

3.6. Valorizzare e implementare il SIT – sistema informativo territoriale attraverso il potenziamento delle banche dati attuali (PIN, LDP)

4. Sviluppo e sostegno alle attività economiche

4.1. Valorizzare le aree industriali attraverso una programmazione territoriale intercomunale

4.2. Potenziare il sostegno al sistema economico locale, favorendo il recupero dei contenitori dismessi e ampliando l'offerta delle attività imprenditoriali insediabili.

4.3. Promuovere forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia. A questo scopo diventa fondamentale attuare le previsioni dell'Accordo Di Programma per la tutela delle risorse idriche e la riorganizzazione delle reti fognarie del distretto industriale

4.4. Confermare il principio che consente l'occupazione di nuovo suolo solo ad imprese vere (piano di investimento).

4.5. Definire i criteri per la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio-economico

4.6. Qualificare e rilanciare le attività turistiche, ricreative e culturali

4.7. Confermare le previsioni infrastrutturali individuate dall'attuale PS e migliorare la funzionalità e l'efficienza delle reti di comunicazione stradale

4.8. Favorire l'incremento e la riqualificazione dei sistemi di mobilità esistenti alternativi a quello veicolare privato

5. Qualità dei servizi e delle infrastrutture

5.1. Adeguare e migliorare le prestazioni della viabilità e dei percorsi della mobilità urbana

5.2. Potenziare l'offerta dei servizi, in particolare scolastici e per gli anziani

5.3. Programmare interventi sul patrimonio immobiliare pubblico volti a migliorare la qualità dell'offerta di spazi pubblici e servizi

5.4. Mantenere il presidio commerciale nelle frazioni, anche attraverso la definizione di spazi dedicati al commercio temporaneo

5.5. Confermare il ruolo centrale delle "politiche per la casa" nella programmazione di interventi di edilizia residenziale (HOUSING SOCIALE)

6. Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del Piano strutturale compreso il Rapporto Ambientale

1) Publiacqua spa

Protocollo comunale n. 2910 del 29/012018 - Contributo Istruttorio ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010 al Piano Strutturale del Comune di Montemurlo

CONTENUTO

L'Ente esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi urbanistici e prima del rilascio delle singole autorizzazioni da parte della AC, Publiacqua esprima il parere di competenza per tutte le opere che comportano un maggior carico urbanistico, così come comunicato con

il precedente parere del 29/12/2016, prot. 4572.

CONTRODEDUZIONE

Il rapporto ambientale contiene già tali indicazioni, recepite in seguito all'accoglimento del contributo presentato da Publiacqua il 29/12/2016, con prot. 4572.

Contributo accolto senza modifiche

2) Regione Toscana

Protocollo comunale n. 7933 del 19/03/2018 - Contributo tecnico ai sensi dell'art. 53 della LR 65/2014, per quanto riguarda i contenuti della VAS:

2a) Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti":

CONTENUTO

La Regione fornisce un riepilogo generale dei riferimenti normativi e del ruolo degli strumenti urbanistici comunali rispetto a ciascuna componente ambientale.

CONTRODEDUZIONE

Tali aspetti sono già contemplati nel Rapporto Ambientale adottato per tanto non si rendono necessarie modifiche sostanziali. Le integrazioni che si ritiene opportuno inserire comunque nel testo del Rapporto Ambientale sono: una mappatura dei siti interessati da procedimenti di bonifica, estratta dal database cartografico SIRA-ARPAT, inserita nel quadro ambientale di riferimento a fianco delle tabelle già presenti, che riportano l'elenco dei siti e lo stato del procedimento di bonifica.

Per quanto riguarda la coerenza con il Piano di classificazione acustica, poiché il Piano Strutturale non ha valore conformativo e la localizzazione di previsioni strategiche non è localizzata in modo dettagliato, si ritiene che la coerenza degli strumenti urbanistici con il PCCA (ad esempio per la localizzazione di poli scolastici o insediamenti produttivi) dovrà essere verificata in sede di Piano Operativo, aggiornando se necessario il PCCA.

Viene inoltre aggiunto nel quadro ambientale, tra gli indicatori delle politiche, un riferimento al Piano di tutela delle acque, il cui aggiornamento è in corso. Infine si specifica che il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, debba essere garantito prima dell'attivarsi dell'insediamento, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014 .

Contributo accolto

2b) Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Pianificazione del Territorio:

CONTENUTO

“Non si riscontrano particolari problematiche o necessità di segnalazioni nella documentazione presentata. Si ricorda in ogni caso che i successivi atti, che il Comune vorrà adottare in relazione a quanto indicato nella Disciplina di Piano (pag 20) Regole di utilizzazione, manutenzione e trasformazione degli ecosistemi forestali, dovranno essere conformi ai dettami della Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana” e del suo Regolamento attuativo DPGR 48/r/2003”.

CONTRODEDUZIONE

Si segnala che la Regione Toscana fornisce la perimetrazione delle aree boscate rilevate su ortofoto del 1954, da cui si possono desumere le aree agricole oggetto di abbandono e rimboschimento post-1954. Tali aree possono essere recuperate a fini agricoli ai sensi della LR 39/2000. Tali aree sono già evidenziate nella cartografia del piano adottato.

Contributo accolto senza modifiche

Protocollo comunale n. 8834 del 28/03/2018 - Contributo tecnico relativo ai contenuti della VINCA:

2c) Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare:

CONTENUTO

In merito agli interventi in località Casa Cave - B1 e Campo Solare - B2, ricadenti nella ZSC Monte Ferrato e Monte Iavello “Si ritiene che le possibili incidenze rilevate siano da considerarsi non significative, a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- Nelle successive fasi progettuali relative ai sopra richiamati interventi B1 e B2, i relativi progetti dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015 e pertanto corredati ciascuno da uno specifico Studio d'incidenza che consideri gli

ambiti di intervento nonché le aree interessate dalle diverse e ulteriori attività, poste all'interno o in prossimità del Sito IT5190002, individuando interventi di mitigazione adeguati, in conformità a quanto disposto dalla Del.G.R. n. 1223/15 in merito alle misure di conservazione.

- Si ritiene opportuno, in fase di redazione dello studio di incidenza di cui sopra, contestualizzare le previsioni nell'ambito delle diverse aree di proprietà comunale ricadenti all'interno del Sito, a possibile destinazione agricolo-forestale o ricreativa, adottando una visione unitaria che tenga conto delle specifiche caratteristiche ecologico-produttive e individui le modalità di gestione più idonee in relazione a ciascuna area agricola, forestale o ricreativa; ciò anche ai sensi del RD 3267/1923, nonché ai fini di un migliore inserimento dello stesso intervento all'interno della proprietà comunale e quindi del Sito stesso.”

CONTRODEDUZIONE

La prescrizione di redigere uno specifico studio di incidenza per i progetti dei suddetti interventi è già contenuta nella Vinca adottata, ma il testo della Vinca viene integrato specificando che tale studio deve essere esteso all'ambito delle proprietà comunali a possibile destinazione agricolo forestale o ricreativa, adottando una visione unitaria. Viene inoltre corretta in vari punti della Vinca la dizione “SIR-pSIC” con quella “ZSC”.

Contributo accolto

3) ARPAT

CONTENUTO

Protocollo comunale n. 3882 del 07/02/2018 - Contributo Istruttorio sul rapporto ambientale ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 e art. 25 L.R. 10/2010 sul Piano Strutturale del Comune di Montemurlo:

“Dalla documentazione esaminata, non emergono elementi significativi di interferenza negativa con gli ecosistemi o che determinino potenziali rischi per l'ambiente, e per la sua valenza propriamente rivolta al riconoscimento del patrimonio territoriale, delle regole di coevoluzione del territorio e delle strategie di sviluppo sostenibile, il Piano Strutturale non pone di per sé in atto previsioni di cui si possa valutare un significativo impatto negativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità peculiari del piano stesso”.

CONTRODEDUZIONE

Il contributo segnala alcune indicazioni, sostanzialmente già contenute nel Rapporto Ambientale, da approfondire con il Piano Operativo che dovrà dettare limiti di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste.

Contributo accolto senza modifiche

4) PARUGIANO S.R.L.

CONTENUTO

L'Osservazione n.12, prot. comunale 8143 del 21/03/2018, richiede una modifica della destinazione d'uso dell'area da bonificare, poiché incompatibile con il procedimento di bonifica progettato; contesta l'elaborato di “Analisi di rischio e progetto di bonifica operativo con messa in sicurezza permanente” relativo all'area dell'ex-Tiro a volo, in cui si compara la produzione vivaistica in vasetteria alla destinazione commerciale.

CONTRODEDUZIONE

Il procedimento di bonifica non è competenza del Piano Strutturale e in particolare di questa Valutazione Ambientale Strategica. Saranno le autorità competenti all' approvazione del progetto di bonifica operativo a valutare eventualmente tali aspetti. Per questo motivo, limitatamente agli aspetti ambientali e per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, l'osservazione non risulta pertinente.

Osservazione non pertinente

8. Parere motivato Autorità Competente

Si riporta qui il parere motivato espresso dall'Autorità Competente in data 15 giugno 2018.

L'Autorità Competente costituita ai sensi dell'art. 12 della LR 10/2010,

VISTO

- la DCC n.87 del 8 novembre 2016 che ha dato Avvio al procedimento per la redazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Montemurlo, effettuato contestualmente al Documento preliminare di VAS di cui all'art. 23, comma 2 della LR 10/2010,
- che il suddetto Documento preliminare di VAS, è stato inviato all'Autorità Competente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA),
- che i soggetti coinvolti nel procedimento di VAS stabiliti dal Documento Preliminare sono i seguenti:
 1. **Autorità Procedente e Proponente:** Amministrazione comunale di Montemurlo rispettivamente attraverso: il Consiglio comunale che adotta e approva il piano e l'Area Programmazione del Territorio che elabora il Piano e la documentazione relativa alla VAS.
 2. **Autorità Competente:** Commissione comunale del Collegio per il Paesaggio ampliata con un componente esperto in materia di valutazione ambientale.
 3. **Responsabile Procedimento:** Arch. Giacomo Dardi
- che i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) sono:
 1. Regione Toscana
 2. Provincia di Prato
 3. Uffici comunali (in particolare Suap, Edilizia Privata, Ambiente, Polizia Municipale)
 4. ARPAT - Dipartimento provinciale
 5. Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale di Prato
 6. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato
 7. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno)
 8. Regione Toscana Genio Civile sede di Prato
 9. Comuni Limitrofi (Montale, Prato, Agliana, Cantagallo e Vaiano)
 10. Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro
 11. Autorità idrica toscana
 12. gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas
 13. GIDA spa
 14. Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- che il "Documento preliminare di VAS" è stato pubblicato sul sito del Comune ed inviato con PEC, vari protocolli del 18 novembre 2016, dal Responsabile del Procedimento, all'Autorità Competente e agli SCA con richiesta di inviare i propri apporti collaborativi entro i tempi stabiliti dalla LR 10/2010;
- che gli apporti collaborativi al Documento preliminare di VAS pervenuti sono:
 - Autorità di Bacino del Fiume Arno, prot. n. 30024 del 2016;
 - Publiacqua spa, prot. n. 31991 del 2016;
 - Regione Toscana, prot. n. 31885 del 2016;
 - Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale di Prato, prot. n.1041 del 2017;
 - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, prot. n. 4031 del 2017.
- che gli altri SCA non hanno fatto pervenire alcun apporto collaborativo nei termini di legge,
- che l'Autorità Competente, nella seduta del 29 novembre 2017, ha espresso una valutazione sui contributi pervenuti, di cui tengono conto il Rapporto Ambientale di VAS e la relativa Sintesi non Tecnica redatti ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010 dal professionista incaricato,
- che con DCC n. 72 del 20/12/2017 è stato adottato il Piano Strutturale del Comune di Montemurlo, di cui il

Rapporto Ambientale di VAS e la relativa Sintesi non Tecnica sono parte integrante,

- che ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 è stato pubblicato sul BURT n. 3 del 17 gennaio 2018 l'avviso di deposito del Rapporto Ambientale di VAS e della relativa Sintesi non Tecnica, facendo decorrere da quella data i termini previsti dalla legge per la presentazione di eventuali contributi o osservazioni,
- che i contributi e le osservazioni inerenti agli aspetti ambientali pervenuti sono:
 - 1) Publiacqua spa prot. 2910 del 29/01/2018
 - 2) Regione Toscana prot. n. 7933 del 19 marzo 2018 e prot 8834 del 28 marzo 2018
 - 3) Arpat n. 3882 del 7 febbraio 2018
 - 4) PARUGIANO S.R.L. prot. n. 8143 del 21 marzo 2018
- l'art.26 della LR 10/2010 riguardante il Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente nel procedimento di VAS "Art. 26 - Espressione del parere motivato, che prevede:
 1. L'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato entro novanta giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 25, comma 2.
 2. Il parere di cui al comma 1, può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del piano o programma in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.
 3. L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui ai commi 1 e 2, alle opportune revisioni del piano o programma, dandone conto nella dichiarazione di sintesi."

ESAMINATA

- la "Proposta di controdeduzioni ai contributi e alle osservazioni alla VAS per la redazione del parere motivato ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010", redatta dal tecnico incaricato della VAS arch. Andrea Giraldi, al quale sono stati trasmessi i contributi e le osservazioni in materia ambientale

DETERMINA

- di fare propria la "Proposta di controdeduzioni ai contributi e alle osservazioni", trasmessa via e-mail il giorno 8 giugno 2018 e discussa nell' incontro con l'Autorità Competente il giorno 13 giugno 2018:
- di dovere modificare il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza allegati al Piano Strutturale adottato, ma di non dover modificare altri elaborati del Piano Strutturale adottato a seguito di dette controdeduzioni;
- di esprimere parere motivato, ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010, complessivamente favorevole a seguito di valutazione dei contributi e delle osservazioni al Rapporto Ambientale di VAS e/o alla relativa Sintesi non Tecnica, e/o alla Valutazione di Incidenza;
- di trasmettere il presente atto al soggetto Proponente
- di trasmettere il presente atto al Responsabile del Procedimento per i provvedimenti di sua competenza.

9. Motivazioni e scelte di Piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

Sono state recepite le osservazioni accolte sopraindicate.

La tutela delle risorse essenziali è garantita in primo luogo dalla disciplina del Patrimonio Territoriale e dal recepimento della disciplina delle Invarianti Strutturali del PIT-PPR. Dovrà essere verificata in sede di piano operativo la traduzione della disciplina di piano e in particolare delle Strategie di Sviluppo Sostenibile, in concrete previsioni di tutela, gestione e trasformazione.

In sede di Piano Operativo dovrà essere specificato che l'aumento e/o delocalizzazione di carico urbanistico deve essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, deve essere garantito prima dell'attivarsi degli insediamenti, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014.

Il Piano Operativo dovrà valutare i singoli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

Allo stesso modo dovranno essere valutati in fase operativa e/o attuativa gli impatti sui sistemi infrastrutturali e della mobilità.

In questa fase di pianificazione a monte delle scelte operative, sebbene il PS non abbia potere conformativo, è comunque possibile entrare nel merito degli effetti del piano rispetto ai trend negativi in atto nello "Scenario zero", cioè in caso di assenza di PS. In particolare il Documento Preliminare (valutando sia lo stato della risorsa, che le tendenze in atto, e anche le politiche attivate in merito) aveva rilevato una dinamica negativa rispetto all'obiettivo di riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici, e rispetto agli aspetti socioeconomici legati alla disoccupazione e all'attivazione del potenziale turistico-culturale del Comune.

Il Piano Strutturale rispetto a questi trend negativi, per quanto di propria competenza promuove strategie di valorizzazione delle aree a elevata qualità naturalistica e paesaggistica e favorisce una riqualificazione del patrimonio immobiliare a cui è strettamente collegata una riqualificazione del sistema di depurazione dei reflui.

Il Piano Strutturale è pienamente coerente con la razionalizzazione del sistema delle acque industriali che, per quanto di competenza, promuove.

Inoltre il Piano Strutturale prevede uno sviluppo ed una razionalizzazione del sistema produttivo e commerciale che ha lo scopo di attrarre investimenti e aumentare i livelli occupazionali. Anche l'occupazione nel settore agroforestale è promossa dalle Strategie di Sviluppo Sostenibile del Piano.

L'attenzione del Piano Strutturale al tema del turismo si concretizza nella messa a sistema della rete del patrimonio territoriale, fornendo una base di dati e di relazioni tra risorse culturali, naturali, paesaggistiche, che costituisce il presupposto conoscitivo e di indirizzo alla disciplina di ogni azione di marketing territoriale.

Evidentemente un Piano che prevede trasformazioni territoriali a lungo termine comporta anche impatti negativi sotto certi specifici aspetti: primo su tutti il consumo di nuovo suolo, che comporta un potenziale aggravio per tutte le componenti ambientali. A tale proposito è opportuno sottolineare che la Regione Toscana si è dotata di una legge innovativa in tal senso, la LR 65/2014, il cui articolo 4 definisce il territorio urbanizzato escludendo la possibilità di edificazione a destinazione residenziale al di fuori di questo limite, e sottopone a conferenza di copianificazione un'ampia serie di previsioni esterne al territorio urbanizzato. Per tanto, dotarsi di Piano Strutturale conforme alla nuova legge regionale di governo del territorio e conforme al PIT rappresenta un'azione concreta di limitazione e selezione delle scelte di consumo di nuovo suolo.

Il disegno di una urbanizzazione più compatta consente anche di contrastare quei fenomeni di pendolarismo che comunque permangono in una struttura policentrica come quella della piana FI-PO-PT. Il piano compensa gli impatti derivanti dal pendolarismo tramite il potenziamento dei presidi locali di servizi e di piccolo commercio nelle frazioni decentrate.

L'attribuzione dei dimensionamenti tra le diverse UTOE contribuisce ad una razionalizzazione dell'organizzazione territoriale, promuovendo la tutela del Monte Ferrato e delle aree che possono servire a integrare una vocazione rurale, naturale, culturale con una maggiore valenza turistica. Le previsioni di espansione urbana a destinazione produttiva è rivolta a ridisegnare il margine urbano inserendosi nelle aree sfrangiate degli attuali insediamenti.

Il Piano persegue anche una maggior separazione tra funzioni produttive e funzioni residenziali, potenziando i poli di centralità di servizi negli insediamenti sorti in stretto legame con le attività produttive, e garantendo aree di potenziamento delle piattaforme produttive esistenti. Per le piattaforme produttive consolidate il Piano persegue l'attrezzatura ecologia (APEA), in modo da mitigare l'impatto sulle risorse aria, acqua, suolo, e rispetto all'efficienza energetica.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo una adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

Inoltre come indicato dalla Soprintendenza competente, viene recepita nel Piano l'area a rischio archeologico indicata dalla carta archeologica provinciale.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giacomo Dardi